

«Pericolosissimi i cordoli che delimitano le corsie dei bus rapidi»

Richiamo l'attenzione delle autorità preposte e dei media sulla roulette russa che ogni automobilista e motociclista catanese dovrà provare transitando in via Santa Sofia e via Passo Gravina, nelle parti alte, dove sono state create le corsie riservate ai bus rapidi.

A parte che bisognerebbe anche capire se, prima di spendere oltre un milione di euro, sia stata fatta una ricerca di mercato tra i potenziali utenti, perché poi sarebbe ridicolo veder viaggiare vuoti questi autobus. A parte anche l'altro fatto che forse questi soldi si potevano spendere meglio (se il finanziamento lo prevedeva) assumendo nuovi vigili urbani o realizzando in città le corsie obbligate. Perché dopo che si arriverà con i Brt in città... poi che si farà? Metteremo i pattini o aspetteremo una nevicata per fare sci di fondo? Si continuano a fare "iniziative" senza riscontro della potenziale utenza.

Torniamo alla roulette russa: le nuove corsie sono delimitate

da un cordolo in materiale plastico, pericolosissimo per i motociclisti ma soprattutto l'installazione delle corsie ha provocato l'assurda eliminazione del guardrail in entrambe le strade. Strade con una pendenza elevata, piene di curve e che si trasformano in fiumi con la pioggia diventando pericolosissime; basta infatti una distrazione per perdere il controllo dell'auto, saltare sui cordoli - con effetto fionda, rischiando il ribaltamento - e schiantarsi frontalmente con qualche poveraccio che procede in direzione inversa. Una banale "intappata" può trasformarsi in una strage. Senza considerare che gli stessi bus sono mezzi meccanici soggetti a guasti (soprattutto con la sollecitazione dei freni in quelle discese) o che in caso di malore dell'autista potrebbero facilmente uscire di strada a velocità sostenuta (slittamenti perché si chiamerebbero rapidi?) ammazzaando qualcuno. Ho fatto notare all'assessore Cascone tale perico-

lo e con mia sorpresa la risposta è stata: «Se le auto rispettano il codice della strada non sbandano e non invadono le altre corsie, non superano cordoli»; evidentemente l'assessore Cascone ha la memoria corta e non ricorda le centinaia di vittime, sulla Catania - Paternò, che rispettavano il codice della strada, oppure i morti del lungomare di Catania, anche loro rispettavano il codice della strada, anzi forse se andavano più veloci avrebbero conquistato quei millisecondi fatali che hanno fatto la differenza con l'esser morti. Anche la signora morta il mese scorso in corso Indipendenza rispettava il codice della strada, anzi era proprio a piedi, peccato che qualcuno abbia deciso di spiaccicarla sul muro; o l'altra signora, sempre in corso Indipendenza, che attraversava sulle strisce pedonali e uccisa in mancanza di dossi rallentatori o di semafori pedonali. Aspettiamo il primo morto per correre ai ripari?

MARIO BUCOLO